

# La democrazia che si organizza

---

*Contributo della Direzione regionale del Pd  
Abruzzo alla Conferenza Nazionale sul Partito*

Riduzione dei costi della politica e attuazione dell'art.49/Un Partito di iscritti ed elettori/Un Patto tra Partito ed Eletti.

## PREMESSA

### Rilegittimare la politica

- i. La conclusione della parabola del berlusconismo ci pone di fronte all'evidenza della fragilità di un Paese senza una robusta democrazia rappresentativa, che ha invece necessità di corpi intermedi forti e di partiti in grado di svolgere una funzione di mediazione tra le istituzioni democratiche e la società civile in tutte le sue articolazioni.

Superiamo la discussione tra partito pesante e partito leggero. Siamo per un partito agile e robusto, flessibile e radicato. Con strutture regionali e provinciali leggere e professionalizzate, capaci di comunicare *a* e *in* rete, dedicate all'elaborazione delle politiche, all'organizzazione e alla comunicazione, e circoli territoriali ramificati in tutti i comuni.

Anche l'Abruzzo ha sofferto la stagione della delegittimazione della politica e dei partiti fragili, pagandola in termini di instabilità di governi, assenza di una vera stagione delle riforme duratura, incapacità della politica e più in generale della classe dirigente di darsi una visione ed un progetto per il futuro. Ci battiamo per una politica rilegittimata e per una democrazia regionalista, che sappia fare i conti con le sfide che sono sorte dalla riforma del titolo V e dal cosiddetto "federalismo fiscale".

## RIDUZIONE DEI COSTI DELLA POLITICA E ATTUAZIONE DELL'ART.49 DELLA COSTITUZIONE

### Riduzione dei costi

- ii. Per rilegittimare la politica, dobbiamo tornare ad una politica sobria e rigorosa. Siamo per un drastico ridimensionamento degli enti strumentali, per il progressivo superamento delle province attraverso la devoluzione verso le associazioni di comuni, per la riduzione degli emolumenti dei consiglieri regionali a standard europei e l'abrogazione dei vitalizi - con passaggio al sistema contributivo di tutte le pensioni, per l'azzeramento delle consulenze legali esterne, per il dimezzamento del numero dei dirigenti, per la riduzione dei costi degli organi politici istituzionali.
- iii. Siamo per la lotta a tutte le forme di privilegio e di conflitto di interesse. In tal senso, crediamo che il partito debba mettere in campo una forte campagna nazionale "contro tutte le caste", per l'abolizione degli Ordini professionali, per l'unificazione di tutti i regimi previdenziali, per l'incompatibilità tra funzione parlamentare e legislativa ed esercizio della libera professione.

### Attuare l'art.49 Cost.

- iv. Dobbiamo tuttavia far uscire questa discussione dai confini della demagogia. Se vogliamo una politica sobria ed allo stesso tempo autorevole, capace di liberarsi dagli inconvenienti del personalismo e del leaderismo, oltre che dai condizionamenti degli interessi economici, è fondamentale dare attuazione all'art.49 della Costituzione, con una legge che vincoli i partiti a darsi regole chiare di democrazia interna, e li impegni a destinare parte importante delle proprie risorse alla formazione dei gruppi dirigenti. Il finanziamento pubblico che deve essere in tale chiave confermato e riformato deve essere vincolato a parametri certi di democrazie, partecipazione, trasparenza.

### Le risorse per la democrazia che si organizza. Nuove norme del finanziamento pubblico

- v. Non si può affrontare il tema della rilegittimazione della politica e del rilancio della funzione dei partiti su nuove basi, a partire dall'attuazione dell'art.49 della Costituzione, senza affrontare il tema delle risorse economiche. Su questo non c'è altra strada da percorrere che l'adeguamento del sistema italiano al sistema europeo, che sempre più va nella direzione di un sistema misto tra finanziamento pubblico e elargizioni "private", da parte dei cittadini che intendono volontariamente sostenere la partecipazione democratica alla politica tramite i partiti.
- vi. È fondamentale che la riduzione dei costi eccessivi della politica vada di pari passo con l'attuazione dell'art.49 della Costituzione e quindi con nuove norme sul finanziamento pubblico dei partiti, che evitino anche l'eccessiva frammentazione e dispersione dell'attuale norma sui rimborsi. Anche e soprattutto al fine di consentire alle strutture del partito di non essere più troppo dipendenti dalle risorse messe a disposizione dagli eletti, come finora è accaduto, pur mantenendo il principio della contribuzione degli eletti e degli amministratori al finanziamento delle attività del partito. Nell'ottica di un partito federale e autonomista deve essere rafforzata la quota dei rimborsi elettorali destinata alle strutture regionali e provinciali del partito.

### Regole per le elargizioni private

- vii. A fianco a nuove norme del finanziamento pubblico, occorre incentivare, rendere più chiare e trasparenti, meno farraginose le norme per il sostegno da parte di cittadini privati e soggetti economici ai partiti, anche stabilendo come in altri Paesi europei che una quota del sostegno pubblico sia collegata alla quantità di donazioni e sostegni privati, comprese le quote del tesseramento, che un partito è in grado di attivare.

## UN PARTITO DI ISCRITTI ED ELETTORI

### Definire con chiarezza diritti e doveri

- viii. Condividiamo la scelta di fare del Pd un partito di iscritti ed elettori, in cui la sovranità appartiene agli iscritti che in circostanze delimitate e definite con chiarezza la conferiscono agli elettori. Lo Statuto nazionale dovrà definire con chiarezza poteri, diritti e doveri degli iscritti.

### Poteri degli iscritti

- ix. La nostra proposta è che gli iscritti: eleggono gli organi dirigenti territoriali, provinciali e regionali; decidono le linee fondamentali del programma del partito a livello regionale e nazionale, attraverso forme di consultazione referendaria e prevedendo forme di coinvolgimento democratico attraverso la rete nelle conferenze programmatiche annuali da stabilire per Statuto a tutti i livelli. In caso di elezioni per le assemblee legislative senza voto di preferenza - o perché il sistema di elezione prevede collegi uninominali o perché prevede liste bloccate - selezionano i candidati delle liste del Pd.

### Poteri degli elettori

- x. Gli elettori: eleggono il Segretario nazionale del Pd, che è il candidato del partito alla guida del Governo, ed in caso di primarie di coalizione è il candidato del partito alle primarie; selezionano attraverso le primarie di partito o di coalizione i candidati alle cariche monocratiche istituzionali.

### Il diritto all'iscrizione

- xi. Per ciò che riguarda il diritto all'iscrizione, occorre fare in modo che sia un diritto individuale effettivamente garantito sottratto all'intermediazione dei dirigenti locali, degli eletti e degli amministratori e che le procedure siano effettivamente trasparenti e allo stesso tempo agevoli. Proponiamo a tal fine che:
- a) l'Organizzazione del Partito si strutturi secondo una propria autonomia dalla leadership politica, e che l'Organizzazione dotata di autonomia a tutti i livelli gestisca centralmente tesseramento;
  - b) il tesseramento debba avvenire o in modalità on line tramite un codice di registrazione - l'iscrizione on line in questo modo è automatica - ovvero presso le sedi provinciali e zonali del partito tramite incaricati dell'Organizzazione; i tesserati sono automaticamente iscritti ai circoli territoriali di appartenenza;
  - c) La quota del tesseramento sia versata mensilmente - come avviene nei partiti socialisti europei-, fissando la quota di almeno 2,5 euro mensili - fatta eccezione per determinate categorie (studenti, disoccupati) per le

quali prevedere una quota più bassa - e direttamente all'Organizzazione provinciale/territoriale, che poi provvederà a stornare ai circoli la quota spettante. E' opportuno avere quote di adesione minime diverse, che tenga conto dello "status" dell'iscritto ( ad esempio chiedendo agli eletti e agli amministratori una maggiore contribuzione, pari ad almeno il 10% della propria indennità sommato alla quota di adesione, che sostituisca il versamento attualmente previsto statutariamente, il che porterebbe ad una semplificazione delle procedure di verifica con l'automatica esclusione dall'iscrizione in caso di inadempienza), sulla base del principio che è ragionevole chiedere a ciascun iscritto un impegno minimo a sostenere economicamente all'attività del partito, secondo le proprie possibilità.

### **Trasparenza delle primarie**

- xii. Siamo per garantire la massima trasparenza possibile anche nelle modalità di svolgimento delle primarie aperte agli elettori, sottraendole da ogni forma di condizionamento e di possibile inquinamento, al fine di preservarne l'efficacia come strumento di partecipazione. Riteniamo quindi che la questione della pre-registrazione vada affrontata seriamente. A tal fine la nostra proposta è molto semplice: alle primarie nazionali si può partecipare versando una quota di almeno 5 euro, e dichiarando pubblicamente di riconoscersi nel progetto del Pd e del centrosinistra; l'Albo degli elettori per le primarie deve essere costituito dall'elenco delle elettrici e degli elettori con indirizzo e numero di telefono che partecipano alle primarie per l'elezione del segretario nazionale del PD e per la scelta del candidato premier in caso di primarie di coalizione. A tale Albo ci si può iscrivere fino al 30 settembre di ogni anno per poter partecipare alle primarie che si svolgono nell'anno successivo per le elezioni amministrative comunali, provinciali e regionali.
- xiii. Riteniamo che nell'ambito di un "tagliando" dello strumento primarie vadano rafforzate le garanzie per tutelare i sindaci e i presidenti di provincia e di regione uscenti al primo mandato, aumentando al 40% il quorum dei componenti delle assemblee territoriali competenti e al 30% degli iscritti per presentare candidature alternative.

### **Una democrazia in rete**

- xiv. Vogliamo un partito orizzontale, a rete, dove sia affidato alla membership un reale potere di incidere nelle scelte. A ciascun iscritto, anche coloro che si iscrivono presso le sedi del partito e non online, sia assegnato un codice attraverso cui accedere a forme di consultazione in rete, come proposto da Bersani nella sua relazione. Queste forme di consultazione vanno però formalizzate e rese cogenti. In occasione delle conferenze programmatiche regionali e nazionali deve essere dato un termine per la presentazione di emendamenti alla piattaforma proposta, da parte di iscritti e componenti degli organismi territoriali, previa discussione in tutti i livelli di partito. Su tali

emendamenti gli iscritti vengono chiamati ad esprimersi e votare tramite le procedure di consultazione on line.

### **Nuove forme di adesione**

- xv. Vanno sperimentate forme di adesione per *issues*, campagne tematiche, etc. I forum tematici possono funzionare se sono circoscritti ad alcune tematiche emergenti e di interesse generale (lavoro, pubblica amministrazione, ambiente, sanità...) come luoghi di confronto tra portatori di interesse, cittadini interessati ed impegnati nei campi di riferimento, attori istituzionali.

## **UN PATTO TRA PARTITO ED ELETTI**

### **Le conferenze annuali**

- xvi. Occorre, come dice Bersani nella sua relazione alla Direzione nazionale sul partito, evitare ogni forma di separatezza tra partito ed eletti. A tal fine condividiamo la proposta che a tutti i livelli si tenga una conferenza programmatica annuale sui temi di governo e amministrativi, anche e soprattutto laddove siamo forza di governo, che approvi indirizzi che gli eletti e gli amministratori espressi dal partito si impegnano a tradurre in azioni amministrative ed iniziative legislative.

### **I gruppi tematici**

- xvii. Hanno dato buoni risultati i gruppi tematici regionali, in cui ad un responsabile incaricato dalla Segreteria regionale scelto tra persone competenti in materia si affianca il consigliere regionale che segue in Commissione consigliare il tema affrontato. E' un buon sistema di interfaccia tra partito ed eletti, che potrebbe essere esteso anche agli altri livelli.

### **I contenuti del patto partito-eletti**

- xviii. Inoltre proponiamo un Patto tra partito ed eletti/amministratori. Gli eletti e gli amministratori del partito si impegnano a :
- a) Sostenere economicamente l'attività del partito secondo le norme del regolamento finanziario nazionale, regionale e provinciale;
  - b) Rendere pubblici i propri patrimoni e fonti di reddito;
  - c) Indicare negli enti di nomina politica personalità competenti, oneste e di comprovata professionalità ed autonomia;
  - d) Utilizzare le risorse umane ed economiche messe a disposizione dei gruppi per la propria attività in modo razionale ed efficiente, selezionando per ciò che riguarda il personale a loro disposizione persone che abbiamo

esperienza di militanza e direzione politica nel partito e che abbiano le competenze adeguate per lo svolgimento dei compiti di supporto politico all'attività dei gruppi di rappresentanza del partito nelle sedi istituzionali.

